

La variante al Prgc dovrebbe essere consegnata all'inizio di febbraio, ma è molto probabile una proroga in attesa della nuova legge regionale

Marketing, pronto il progetto per rilanciare Udine

Consegnato agli uffici il disegno degli esperti per l'ok dell'esecutivo. Oggi vertice di giunta sul piano regolatore

Cosa vogliono gli assessori dal nuovo piano regolatore? Il momento per dirlo scatterà oggi pomeriggio, quando la giunta Cecotti e il pool di professionisti dell'ateneo si confronteranno sulla Udine del futuro. Ma presto, forse già oggi, all'attenzione dell'esecutivo arriverà il piano di marketing urbano, che, annuncia l'assessore Gallerini, «è pronto ed è stato consegnato agli uffici per essere portato in giunta». Sul fronte del Prgc, invece, come spiega l'assessore Giorgio Cavallo, oggi «i professionisti verranno a sentire le esigenze dei singoli assessori». Che non sia un po' tardino, visto che il piano dovrebbe essere concluso a inizio febbraio? «No, perché è un incontro di verifica».

I nodi principali sono due: quello del commercio e quello dei tempi, legati alla nuova legge regionale sull'urbanistica. Norma su cui al convegno di

sabato Cavallo ha messo i puntini sulle "i", evidenziando la necessità di alcune precisazioni. A dar credito alle indiscrezioni, la gestazione della nuova norma potrebbe rallentare il parto del piano udinese, facendone slittare la conclusione anche di un mese e mezzo. Ma i tempi non turbano i sonni di Cavallo, forte del contratto stipulato con l'Università (e della proroga concessa) e sicuro che «l'iter della legge non può rallentare il nostro piano». Quanto al commercio, Gallerini lo dice chiaro: «Per quanto riguarda le

attività produttive ci si attende una rivisitazione della destinazione delle aree, in seguito al piano di settore. Ci sono aree commerciali in zone non proprie».

Al centro dell'attenzione anche la gestione dei parchi e l'edilizia residenziale pubblica. Nel piano, Cavallo vorrebbe inserire, poi, il risparmio energetico e l'inquinamento acustico. «Potrebbero essere fatte ulteriori norme di dettaglio, per esempio sull'uso delle energie alternative in centro storico». Ma nel Prgc entreranno anche la perequazione e i crediti edilizi, «un elemento chiave». Di fatto, un baratto. Tu, cittadino che hai un'area edificabile su cui io Comune voglio fare un asilo o una strada, me la cedi a patto che io, amministrazione, ti dia un'area altrove. Il problema di non facile soluzione per il Palazzo è trovare in città un "serbatoio" di metri quadri da "scambiare".

Camilla De Mori

**L'assessore Gallerini:
«Serve una rivisitazione
della distribuzione
delle aree produttive
e commerciali»**
